Lunedì 3 Ottobre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 235.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

VITA ROMANA

(nostra corrispondenza)

ROMA, 30 settembre

Dopo parecchi mesi di silenzio, eccomi di nuovo coi miei scarabocchi a rompere le scatole ai buoni friulani, rubando indegnamente a questo simpatico giornale uno spazio che l'egregio Direttore potrebbe render più utile, se la squisita cortesia personale non lo inchinasse a concedermi un posto che so di non meritarmi.

E, mentre scrivo, lampeggia allegramente! Vuol dire che il *tempo* ed *io* andiamo d'accordo. Anch'egli dà il segnale di volerla rompere con questo lungo periodo di caldo accasciante, implacabilmente fastidioso e monotono, per dar luogo a quei mutamenti atmosferici, tanto desiderati dai gaudenti cittadini, ed altrettanto temuti e maledetti dai poveri lavoratori di campagna. Già una cosa è buona o cattiva a seconda del punto di vista da cui partiamo, P. e. per noi Garibaldi fu un eroe, un santo, un semidio; per gli austriaci un rompicollo, un pazzo, un mascalzone; per noi, Metternich e Radetzki, hanno rappresentato sempre la forza brutale delle tirannidi contro il patriottismo, il sentimento e la libertà dei popoli. Andatelo a chiedere a Vienna! Là troveranno venerazione, statue, commemorazioni, culto, monumenti, ecc. ecc.

Di questo passo potrei continuare un buon mesetto senza possedere la memoria di Mitridate, di Pico della Mirandola, o di Mezzofanti, e senz'aver bisogno di *sprofondare* le mie ricerche nelle nebulose della storia antica. È così, e pazienza!

Ed ora parliamo di Roma.

* * *

Malgrado le solite *evasioni* estive, Roma in quest'anno ha mostrato, nei mesi del caldo, un vigore e uno spirito di gaiezza da far sorprendere. Non più il gran deserto spopolato, non più quell'aria melanconica, non più le lagrime dell'abbandono per la partenza degl'innumerevoli villeggianti.

Roma ebbe il buon senso di riderne, e di *saper bastare a sè stessa*, senza il turbinio delle carrozze blasonate, e senza le moleste *flatteries* del *demi-monde*.

Il clima della Capitale, eccellente per sentenza degli Esculapî, è stato dichiarato *sopportabilissimo* anche dai molti villeggianti che, avendo negozi in Roma, sono costretti di alternare la loro dimora settimanale tra la città e la campagna o il mare.

I Caffè *chantants*, importazione barocca d'altri paesi, ma frutto dei tempi, hanno furoreggiato nei mesi estivi, per la loro posizione all'aperto e nei giardini. È stato un vero refrigerio con poca spesa. I teatri pure hanno avuto sufficiente frequenza di spettatori.

Al *Valle*, nostro massimo teatro di prosa, la Compagnia drammatica diretta dall'Italia Vitaliani, ebbe un successo finanziario abbastanza considerevole, date le presenti condizioni. Quanto al successo artistico, non occorrono commenti e plausi, allorchè si riflette che il teatro italiano è disceso tanto in basso da dare l'*ostracismo* alle migliori produzioni del nostro repertorio, serio e morale, per cogliere fortuna colle *porcade*..., volevo dire *pochades*, dove il buon senso, il buon gusto, e la sana estetica, vengono spudoratamente oltraggiati. *Effetto di verismo!*

L'arte e la società si riflettono a vicenda... Il periodo di progrediente decadenza non può essere arrestato da qualsiasi potenza umana. Conviene che discenda ancora giù giù, sino ai confini della reazione; bisogna che si compia la fatale parabola di Giambattista Vico.

Dal momento che non c'è ripiego, tiriamo avanti alla meno peggio.

Dunque parlando di spettacoli debbo rilevare che al *Dramatico Nazionale*, per insipienza, e per l'arraffio d'un impresario che non conosco, ha abortito una stagione presentata sotto i migliori auspicî. Si trattava di sentire per la prima volta « *I due soci* » opera comica del Gialdini, ed altri nuovi spartiti. Dopo tre sere, con un manifesto che annunciava ai quattro venti *il successo straordinario* dell'*Ombra* di Flotow, ecco chiudersi il tempio di Talia e Melpomene, repentinamente, con due metri di catenaccio. Fortuna che un'impresa seria e dal naso lungo, ha combinato con casa Sonzogno di riaprirlo colla rappresentazione di tutte quelle opere che mandarono in sollucchero i buoni viennesi. Sarà un periodo teatrale attivo e interessante. L'*Amico Fritz* del Mascagni, il *Biricchino* di Mugnone e i *Pagliacci* di Leoncavallo, sono tante seduzioni che i romani non sapranno vincere. Notate bene che io *non muto nè muterò mai un pelo* ai miei giudizî personali sulla seconda opera del fortunato Pierino.

Gran folla al teatro del popolo, al *Quirino*, dove s'ebbe cura di allestire una serie brillante di spettacoli di operette. Ce ne furono di buone assai, specialmente quella dal titolo *In cerca di Felicità*, e l'altra *Il venditore d'uccelli*, che si vogliono scritte da spagnuoli, ma ch'io credo lavoro di qualche maestro *nostrano*, obbligato a coprirsi con un lenzuolo di *pseudonimi*, per attrarre quell'attenzione che si nega a tutto ciò che sa d'italiano.

Che bel patriottismo e sincero!...

Non vi dico le piene che si succedono al *Politeama Reale*. La compagnia Pinta Ballerini, che nulla ha presentato di nuovo e di peregrino nel genere, seppe fare una larga breccia sulla curiosità romana coi fratelli-fenomeni *Trio Rasso*, che brillano ogni sera nei loro straordinari esercizî di forza atletica. Se i giganti del pensiero, e della penna, vivono immoti, sordi e negletti come Ciclopi mummificati, perchè i giganti dei muscoli, questi gladiatori rinnovellati, dovranno subire la stessa sorte? Oh! ritorni pure l'epoca del classicismo, ritorni pure la smania del Circo con Messalina, Caligola, Nerone ecc. ecc; ma che non ritorni uno *Spartaco!*... La plebe vuole divertirsi così, e si diverta.

* * *

A proposito di muscoli, devo dire due parole sul *velocipedismo*.

Da due anni circa, Roma offre uno spettacolo veramente curioso. Si sono fondati numerosi *clubs* di velocipedisti, attinti da ogni classe sociale. Non v'ha più famiglia che non abbia il suo *velocipede*. Se prima si doveva temere d'essere investiti dalle carrozze o da animali di quattro gambe, adesso non siete sicuri di fare pochi passi senza che *di quà o di là* non vi guizzi qualche velocipedista, tronfio come un eroe leggendario. Il sapiente municipio capitolino, fedele alla massima del *reprimere e non prevenire*, ha pensato bene di lasciar fare, salvo a deplorare poi la sventura, per la quale tiene in pronto un buon bacino di lagrime di coccodrillo.

In molte cose, e io lo dico sempre a costo di farmi odiare, Roma è assai inferiore alle città di provincia, dove impera un po' di buon senso.

E per tornare ai velocipedisti, io convengo coll'igiene di un ben inteso esercizio muscolare, ma non posso convenire in quell'esagerazione che allontana i giovani dallo studio e dal lavoro, con pericolo continuo degl'innocui cittadini che vanno pei fatti proprî. *Modus in rebus.*

Lino

I vini italiani in Austria

Il totale dei vini italiani sdaziati a Trieste fino al 24 settembre ascende ad ettolitri 82,166. Il totale dei vini sdaziati fino al 29 settembre a Fiume è di ettolitri 41,181. Complessivamente quindi ettolitri 123,347.

IL DISCORSO DI FORTIS

Si conferma da fonte sicura che l'on. Fortis parlerà agli elettori del suo Collegio dopo il discorso di Giolitti.

Una sfida sanguinosa

Esistevano antichi odii fra i paesani dei Comuni di Bastremoli e di Valloro (Spezia) e finirono per sfidarsi a tenzione al ponte Pura.

Da Bastremoli e da Vallero scesero sabato armati i contendenti: Giunti al posto della sfida cominciò la lotta, che divenne in breve una vera battaglia ad arma bianca ed a fuoco. Molti rimasero feriti sul terreno. Certo Carboni, contadino di Bastremoli, cadde morto. Si operarono molti arresti.

TERREMOTO

Sabato mattina alle ore 6.42 una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita a Velletri da quasi tutta la popolazione, e fu registrata dagli istrumenti dell'Osservatorio. Nessun danno.

SUICIDIO DI UNA FANCIULLA per miseria

Venerdì ad Ancona si è annegata Rosa Corsarelli, quattordicenne, causa la miseria in cui versava la sua famiglia.

L'ASSUNZIONE DEI REGGENTI nella repubblica di S. Marino

Sabato mattina nella repubblica di San Marino ebbe luogo la tradizionale cerimonia religiosa e civile per l'assunzione alla reggenza per l'entrante semestre del nobile dottor. Germino Gozi e di Giacomo Marcucci.

MARSIGLIA INONDATA

In seguito ad una pioggia torrenziale e ad un violento uragano scatenatosi sabato mattina, la parte bassa di Marsiglia, e specialmente il quartiere della Borsa, fu inondata.

I danni materiali sono considerevoli.

APPENDICE DEL *FRIULI* (1)

LOTTA ESTREMA SUI MONTI

I.

Non per incoraggiare l'alpinismo audacissimo, che, secondo noi, esorbita dal programma vero dell'alpinismo, ma per presentare un quadro di quella grande lotta coi monti di cui sono capaci solo le anime forti, antica quanto la leggenda dei Titani, superba quanto la lotta col mare, raccolgo ed ordino le note favoritemi da uno dei nostri campioni dell'alpinismo italiano, un modesto che non vuol essere nominato (la montagna infonde di queste virtù), di una sua ascensione disastrosa alla Barre des Ecrins, la punta più alta dei monti del Delfinato (4103 metri), elevantesi come un'immensa piramide rocciosa dal gruppo del Pelvoux e che col Grand Pic de la Meije e qualche altra punta ripromettitrice di rotture di collo, forma l'aspirazione, l'ambizione di ogni alpinista di cartello.

* * *

Pochi altri italiani, e fra questi Guido Rey ed Alessandro Sella, avevano salito gli Ecrins partendo dal rifugio Carrelet, ed erano discesi per l'altro versante, che finisce al rifugio Tukhett verso Val Louise.

Il nostro alpinista fece il programma all'inverso: salire per dove gli altri erano discesi, ritenendo che ciò gli avrebbe facilitato l'impresa, e forse anche per fare diversamente dagli altri. Guai se nel mondo seguissero tutti una stessa strada.

Lo accompagnavano due guide italiane: Michele Ricciardi di Groscavallo e Casimiro Therisod di Val di Rems detto Casimirot.

Nessuno dei tre aveva mai asceso quella montagna, e non ne avevano altra conoscenza oltre a quella che se ne può avere per studi fatti sopra relazioni, le quali sono sempre di una precisione molto relativa, e fu questa la causa di ogni loro disgrazia.

Dopo sei giorni di permanenza al rifugio Tuckett in attesa del bel tempo, stanchi d'attendere, partirono una notte all'una, col tempo indeciso e con poche provviste perchè le avevano quasi esaurite nella capanna, e d'altronde le provviste erano inutili non dovendo impiegare nell'ascensione più d'una giornata.

Per via il tempo si rimise al bello, e dopo dodici ore di arrampicamento indemoniato e pericoloso, perchè tutta la cresta erta era ricoperta di neve fresca che sfappava di sotto ai piedi, minacciando alla carovana una sdrucciolata spaventosa, toccarono la punta.

Nell'emozione dei pericoli passati e nel pensiero dell'ignoto che li attendeva, non uno badò allo splendor del panorama, e le prime parole che si scambiarono furono sulla scelta della via che si doveva prendere per la discesa. Michele trovava prudente tornare indietro per la stessa via, chè almeno di quella ne conoscevano i pericoli; ma Therisod protestava che le difficoltà e i pericoli erano molti.

Così è che si godono i panorami dall'alto dopo le ardue ascensioni.

« *Nel ripensare ora, a mente tranquilla,* » dice Guido Rey in una potente descrizione dell'ardua ascensione di quella stessa punta degli Ecrins, « a « quella notte che passamo lassù a 4100 « metri nel nostro letto aereo, sospesi « come sulla navicella d'un areostato, « comprendiamo quale doveva essere « lo spettacolo che avevamo innanzi « agli occhi *e che allora, nell'indiffe* « *renza che dà una grande fatica, ap-* « *pena osservammo.* » Queste le gioie artistiche delle arduissime ascensioni.

« Ci apparivano confusamente illuminate dalla luna » continua l'amico Rey ripensando a mente tranquilla allo spettacolo che avrebbe potuto godere » « fin le lontane masse del monte Bianco « e del Gran Combin e le Alpi piemon- « tesi fino alla piramide del Monviso, « e proprio accosto a noi verso sud, « separato solo dall'abisso del Glacier « Noir, il gruppo imponentissimo del « Pelvoux, del Pic-sans-nom e dell'Aile- « froide. A nord una massa rocciosa « ci indica Meije, nostra ospite di al- « cune notti prima (un modo come un « altro di passar le notti d'estate). Per « fortuna la notte non fu freddissima « e il termometro non scese oltre i 4 « gradi sotto zero. » Che piacere dormire a quattro gradi sotto zero, di fronte a un panorama che si godrà poi pensandoci a mente tranquilla! Comunque, non discuto, perchè sui gusti non ci si sputa — diceva un toscano — e poi perchè, a parte gli entusiasmi dell'alpinismo, le notti a 4000 metri si passano per necessità, perchè costretti da vicende di viaggio; e torno all'amico lasciato sulla punta, il quale non conta di passarvi la notte.

Dopo lungo esame del luogo, egli e le guide decisero di discendere per il versante opposto a quello da cui erano saliti, e cominciarono la discesa alle 3 1|2, spostandosi da un lato della punta, giù per un canalone ripidissimo di roccia. Fu questo il primo sbaglio. Dalla punta avrebbero dovuto calare direttamente.

Il canalone di pietra in cui si erano cacciati finiva in un piccolo *couloir* vertiginoso, dove Therisod, tenuto interamente dalla corda allungatagli dagli altri due che si erano slegati e lo sostenevano, tentò di fare i gradini. Si persuase che discendendo di lì si sarebbero sfracellati, e si fece di nuovo tirar su protestando che di là non sarebbe calato.

In questa prima lotta erano passate parecchie ore, e l'aria fattasi scura, si addensava di nebbia.

Si legarono di nuovo, e dirigendosi verso la loro destra, passarono ad un altro canalone secondario, con molta circospezione, e badando che a volta a volta uno fosse sempre attaccato a una roccia.

Il secondo canalone non era migliore del primo, e neanche di lì era possibile la discesa.

Continuarono sempre verso la loro destra, e, passata coll'aiuto delle corde una cresta ed una caminiera difficilissima, arrivarono nel canalone che scende dalla punta a ghiaccio vivo, ed a grande pendenza. Impossibile discendere neanche lì. Facendo i gradini, lo attraversarono per toccare l'altro lato, dove vi era della neve, ma questa non faceva presa col ghiaccio e rendeva la discesa più difficile ancora.

Erano le sette, incominciava a farsi scuro ed era impossibile continuare come era impossibile fermarsi lì. Ripassarono il canalone, risalirono la caminiera da cui erano discesi poco prima, e giunti al disopra di questa, scelsero il punto migliore del luogo per bivaccare: una cornice di roccia larga un mezzo metro, protetta in alto da un'altra sporgenza alla quale assicurarono la corda che li legava.

Era quanto di meglio poteva offrire l'ospitalità della montagna, e su quel balcone proteso sul precipizio passarono la notte, ritti e in una danza continua per non gelare.

Il tempo si faceva sempre più oscuro. Alle nove si scatenò il temporale, ed essi, bersagliati dalla tormenta e da un vento impetuosissimo che li accecava, sotto la minaccia dei fulmini saettanti sulle coste del monte, continuarono la danza coprendo le picche perchè l'acciaio non attraesse il fulmine e badando di tanto in tanto a sbarazzare dalla neve la loro terrazzina, che rapidamente si riempiva d'altra neve prendendo una inclinazione pericolosa verso l'abisso. Perciò si tenevano alla corda.

Erano estenuati di forze per le fatiche e perchè si erano nutriti poco. Avevano poche provviste, ma se ne avessero pure avute in abbondanza non avrebbero mangiato, tanto erano spossati.

Fu una notte terribile. Una lotta corpo a corpo con la morte. In principio parlavano ancora.

Therisod con rimpianto, ma senza debolezza, diceva: « Sono tre famiglie rovinate, spazienza! » Michele ricordava la sua bambina che ha sette anni, mentre l'amico mio cercava d'interromperli, fingendo di leggere nell'aria cupa ciò che non leggeva: la speranza del meglio. L'aria era scura come dentro all'animo di quei disgraziati. Indi tacquero, e per tutta la notte non dissero più verbo, continuando la danza fra l'imperversare degli elementi. La neve si gelava sugli abiti e li rendeva duri come il cuoio, ingrossava e irrigidiva la fune. L'alito si gelava sui baffi, e i lunghi baffi biondi di Michele, detto *Barbis d' loton*, finivano in due grandi boccie di ghiaccio che non si potevano staccare senza lacerare le carni.

La spossatezza li vinceva. Di tanto in tanto qualcuno interrompeva la crudele ironia di quella danza e restava lì preso dal sonno col capo appoggiato alla roccia. Alle scosse dei compagni si svegliava di soprassalto, nello spavento del precipizio.

All'alba erano intirizziti e stremati di forze; ma la tormenta ed il vento continuavano.

Pensarono di rifocillarsi, ma non fu possibile, con le mani intirizzite, aprire il sacco, diventato rigido. Avevano un po' di vino, ma era diventato una boccia di ghiaccio entro alla zucca.

Alle nove del mattino danzavano ancora e la bufera continuava. Non volevano arrendersi così alla montagna e morire a quel modo legati ad uno scoglio.

Affrontarono il partito di discendere, poichè in causa della neve caduta non era più possibile risalire alla punta per ridiscendere di là, giù per la parete da cui erano saliti.

— Andiamo a romperci il collo — disse Michele — moriremo almeno in una scivolata e sarà finita una volta.

E con questa risoluzione disperata, alle nove ripresero la discesa.

Ahimè! muovevano incontro ad una ben triste battaglia!

(La fine a domani). *Toga-Rasa.*

L'INTERNAZIONALISMO nella questione operaia

Il Congresso di Marsiglia si è chiuso, e ancora non abbiamo sott'occhi le conclusioni complete; ma fin d'ora ci sembra che, *malgrado la serie discussioni* tenutevi e la ragionevolezza di varii fra i postulati che ne furono la conseguenza, *gli effetti pratici di esso* finiranno per essere ben pochi.

La causa di ciò si deve ricercare nella soverchia ampiezza ed universalizzazione che i socialisti colà radunati riuscirono ad imporre alle richieste inalberate a favore delle classi lavoratrici. Tale contegno cominciò dal principio a sfatare moralmente il Congresso, presentandolo al mondo come nemico delle idee nazionali, distruttore della patria. E questo è uno sbaglio poichè è appunto dalla patria, concetto eminentemente umano, che si deve assurgere ai sentimenti di fraternità cosmopolita. Ed è tanto uno sbaglio che anche il Leibnecht, per quanto ingegnoso, messo alle strette da qualche «intervistatore», non potè a meno di confessarsi prima tedesco che umanitario.

E l'errore morale, politico ebbe un riscontro nell'errore sociale, quello di *volere che gli operai di tutto il mondo* si accordino e chiedere la stessa cosa. Codesta uniformità ripugna anzitutto al genere diverso dei lavori, da cui deriva la varietà di bisogni, di diritti e di tendenze: ma stuona anche maggiormente messa in rapporto colle differenti nazionalità, in ciascuna delle quali, per diversità di leggi, di costumi ed anche di climi, l'opera umana si svolge in vario modo. Qual confronto stabilire, per esempio, tra gli operai di un paese che si regge con una costituzione a suffragio universale e quelli di un altro che geme ancora sotto l'oppressione di un despota? Gli operai del paese libero potranno pensare altresì ad aiutare quei confratelli meno fortunati nelle loro giustissime aspirazioni, ma certo non vorranno accomunare le proprie alle altrui sorti, insistendo a voler camminare insieme con mezzi e forze tanto dissimili.

Il Congresso di Marsiglia terminò colle grida di «Viva le otto ore! Viva *la lega internazionale dei lavoratori!*» Ma la giornata di otto ore, che costituisce un vero diritto per alcune classi di operai, è una pretesa ingiusta e in fondo rovinosa per altre; e la lega internazionale, esplicata al di fuori del campo della semplice beninteso fratellanza, rende per sè stessa inarrivabile la metà cui ciascun organismo operaio nazionale ha ragione e possibilità di raggiungere. Questo è tanto vero, che gli inglesi, uomini positivi e sagaci, non si perdono in sogni cosmopoliti, ma colle loro Trade's Unions, si fanno *davvero valere e rispettare.*

I socialisti possono ben lamentare, biasimare anche l'egoismo dei sodalizi d'oltre Manica, ma nel fatto però serve più agli operai una organizzazione di quel genere che non mille Congressi come quello di Marsiglia. Meglio che gridare e pretendere l'impossibile, vale il servirsi dei mezzi efficaci per conseguire pratici risultati.

In Italia si servano gli operai delle Società loro, delle Cooperative; si servano della libertà di riunione e d'associazione; si servano del voto amministrativo e politico, ma se ne servano seriamente, con ardore pari alla saviezza. Questa è la via che debbono battere: e nelle giuste loro aspirazioni troveranno l'assenso del Governo, troveranno l'appoggio dei buoni e dei valenti, troveranno il concorso dei tempi maturi ormai alla risoluzione dei problemi che li riguardano.

Arresti politici a Trieste
per lo scoppio dei petardi

La notte del 28 corrente, alle 9 e tre quarti dietro il salone Berger, sotto il castello di Trieste, avvenne una detonazione. Dalle constatazioni fatte risultò trattarsi dello scoppio d'un oggetto esplosivo, preparato mediante due scatole di ferro, l'una contenuta nell'altra, e riempite ambidue oltre che di polvere pirica, anche di cartuccie di dinamite, alcune delle quali non avrebbero preso fuoco.

Già dopo la esplosione dei due petardi avvenuta il 24 agosto sulla soglia *dei due portoni del palazzo luogotenenziale*, l'autorità di p. s. invigilava come sospetti parecchi giovani.

Venerdì mattina, avendo raccolto, a quanto sembra, sufficienti indizi, gli organi di polizia procedettero all'arresto dei signori Amedeo Herlitzka, d'anni 20, studente di medicina all'università di Pisa, abitante in via Acquedotto 35; Romano Mauro, d'anni 19, studente di matematica all'Università di Torino, abitante in via Caserma 4; Giovanni Menesini, d'anni 19, studente di medicina all'università di Padova, abitante in *Corso n. 29*, e Guido Wallop, di anni 23, possidente, soldato del 72° battaglione della Landwehr, abitante in via Rossetti 19.

Questi quattro giovani, tutti triestini, dopo che fu effettuata a domicilio di ciascuno una minuziosa perquisizione, furono condotti all'i. r. Direzione di polizia, ove subirono *un interrogatorio lunghissimo*, e furono poscia passati alle carceri dei Gesuiti, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vuolsi che a loro carico pesino forti indizi d'esser essi gli autori tanto della esplosione avvenuta il 28 corrente sotto il castello, quanto anche di quella successa il 24 agosto sotto il palazzo luogotenenziale.

Insieme ai quattro giovani fu pure arrestata una ragazza amante d'uno di essi.

***

A queste notizie il *Mattino* di ieri aggiunge i seguenti particolari:

La ragazza arrestata è l'amante del sig. Wallop e si chiama Sofia Kramer, abitante in via Giulia N. 16. Essa fu però rimessa in libertà. Nella perquisizione operata a casa di lei si rinvennero — a quanto si dice — chiusi nel *cassetto d'un tavolo (di cui il signor* Wallop aveva la chiave) un petardo già fatto, un altro in preparazione, parecchie cartuccie di dinamite, materiali esplodenti, pezzi di lamerino, utensili, scatole di latta, miccie e un'incudine.

La signorina Kramer era tornata l'altro ieri mattina da Vienna.

A domicilio del signor Mauro sarebbero rinvenute nove cartuccie vecchie da fucile.

A domicilio del signor Wallop si sarebbero rinvenute munizioni, materiali esplosivi e scritti compromettenti.

A casa dei signori Menesini e Herlitzka si sarebbero trovati pure scritti.

Vennero effettuate perquisizioni anche a domicilio dei signori Erwin Barala, cognato della Kramer, abitante in Scorcola N. 211, e Giuseppe Sauer, via Stadion 25, amico del signor Wallop.

Sembra però che l'esito di queste perquisizioni fosse *negativo*.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

3 ottobre (1799). Supplizio di patrioti a Napoli, condannati dal Borbone per *le loro idee di libertà.*

×

Un pensiero al giorno.

Il piacere uccide l'amore; la sazietà uccide il piacere.

×

La sfinge. Sciarada.

Fra quattro trovasi il mio *primiero*,
Fra cinque trovasi il mio *secondo*,
L'*intero* trovasi in tutto il mondo.

Spiegazione della sciarada precedente.

PALI-SCHERMO

×

Per finire.

Letto su di un porto d'armi.

«Capelli neri — barba idem — naso aquilino — bocca regolare — mento ovale.

«*Segni particolari* — Rassomiglia molto a suo padre».

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Forgaria, *27 settembre.*

Contraddizioni... autunnali

Non sono vecchio, ma neppure giovane, ed ho sempre sentito dire, che, col tempo e colla paglia si maturano le nespole. Ma oggi il progresso entra in tutto, ed i vecchi proverbi sono caduti in disuso, lasciando invece che dei nuovi entrino in corso. Si potrebbe invece dire che senza tempo nè paglia maturano le...... zucche.

Il sig. Sindaco di Forgaria con provvedimento 18 corr. *sopra conforme parere 14 detto, del sig. Ufficiale Sanitario*, stabiliva non potersi vendemmiare in Comune l'uva prima del 3 ottobre p. v. Senonchè in data 25 corr. alcuni possidenti presentarono istanza per essere autorizzati a vendemmiare nei loro fondi prima di quel termine, accertando della perfetta maturazione delle uve, ed invitando il sindaco a far ciò verificare dall'Ufficiale Sanitario. Chiamato in Municipio il prelodato Ufficiale, ed, espostogli quanto chiedevano i *ricorrenti*, egli, presenti tre Assessori Municipali, dichiarò che l'uva non aveva ancora raggiunto il necessario grado di maturazione, per cui non credeva decampare dal parere dato in antecedenza, aggiungendo che in ogni modo lo si richiedesse in via ufficiale, ciò che tosto si fece.

Ebbene, il credereste??!!.... Con rapporto *di detto giorno* il sig. Ufficiale Sanitario dichiarava non avere nulla in contrario perchè la vendemmia fosse anticipata di qualche giorno, *avendo rilevato che la uva in questi giorni ha raggiunta la sua perfetta maturazione.*

Non vi sembra amena questa fra le tante altre che succedono in Comune.

Un contribuente.

San Daniele, *1 ottobre.*

Società di Tiro a segno.

A me si potrà fare l'appunto d'avere una forte simpatia per la Società di Tiro a segno, più che per ogni sodalizio del paese, perchè spesso m'interesso ed occupo del suo andamento, mentre delle altre consorelle non parlo che poco, o punto. Ma che colpa ne ho io, se la Società del Tiro a segno, diretta da quelle due brave persone, che sono l'egregio dott. Bianco ed il tenente Taboga, dimostra coi fatti d'avere più vitalità, e di riuscire più che ogni altra del paese, utile a' suoi soci?

In questa c'è vita, iniziativa, operosità. Nelle altre anemia, sonnolenza e quiete: s'accontentano di vivacchiare giorno per giorno, evitando possibilmente ogni innovazione. Ciò sia detto almeno per la generalità.

Come preavvisato, il giorno 20 settembre p. p., ebbe termine la gara *permanente per il conseguimento di un fucile* modello 70-87, che fu vinto dal signor Guerrier Vittorio, con un totale di 170 punti, sulle 10 migliori serie, e cioè: punti 93 sulle 5 serie a 200 metri; punti 77 sulle 5 serie a 300 metri.

In detto giorno vennero pure, sul campo di tiro, consegnati i diplomi e distintivi di scelti tiratori (nominati dall'onorevole Direzione provinciale) ai signori Ciconj Giuseppe, Guerrier Vittorio e Tomada Vincenzo.

Rallegrate dal concerto della Banda cittadina, e coll'intervento dell'onorevole signor Sindaco, e di una gentile fioritura d'avvenenti signorine e signore, ebbero luogo, il giorno 25 stesso mese, le gare finali, alle quali parteciparono molti tiratori. Le gare furono animatissime e combattute.

Ecco il nome dei vincitori, ai quali l'egregio signor Sindaco consegnò il premio:

Nella gara «XX settembre» a 300 metri: primo premio Corradini Emanuele, punti 51; *secondo Bianco dott. Odoardo*, punti 45; terzo Azzolini Osualdo, punti 43; quarto Gonano Pasquale, punti 36

Nella gara comunale «San Daniele»: primo premio Andreoli Silvio, punti 52; secondo Corradini Arnaldo, punti 52; terzo Martina Stefano, punti 48; quarto Dadeppo Giovanni, punti 47.

Ora l'infaticabile Presidenza, d'accordo con un nucleo di soci, sta preparando, come completamento alla chiusura delle esercitazioni, una marcia di diletto ed istruzione in un paese della Provincia... Ma di ciò terrò parola in un'altra mia, per non prevenire... gli avvenimenti. Un bravo di cuore, intanto, all'egregio Presidente ed al bravo Direttore del sodalizio.

Lavinio

P.S. Era istituita tempo fa in paese una società ginnastica: Eviva o morta?...

Il Tiro a segno a Cividale. Leggiamo nel *Forumjulii:*

«Domenica 25 p. p. settembre, come era stato preavvisato, ebbe principio *il secondo ed ultimo periodo annuale di tiro* al poligono della Società in Zuccola. Dopo accertato che il servizio di guardia, segnatori ecc. ecc. fosse a posto, il Direttore del Tiro fece suonare il segnale di cominciare il fuoco. Si eseguirono le due lezioni di tiro preparatorio per i soci nuovi, e le prime due di tiro ordinario per i soci anziani.

Il concorso dei tiratori è stato discreto e si prevede che domani aumenterà di molto. Le migliori lezioni della giornata vennero eseguite nella 1. lezione: Cargnello Domenico p. 10 b. 5, Menegol Cornelio p. 10 b. 5; nella 2. lezione: Cargnello Domenico p. 9 b. 4, Varmo Giuseppe p. 8 b. 5.»

Per la stazione di Sacile. Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il preventivo per la spesa di L. 4300, per la costruzione di una tettoia in legname sul piano caricatore esistente nella stazione di Sacile.

Friulano ferito a Venezia. Pietro Della Valentina, manovale, di 24 anni, di S. Giov. Polcenigo, abitante in calle delle Oche a S. Giacomo n. 1548, mentre lavorava, riportava due ferite lacero contuse all'anulare ed al medio *della mano destra.*

Due sifoni. All'Albergo Britannia a Venezia mancarono ieri l'altro *due* sifoni. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco, procedeva all'arresto di due manovali che lavoravano nell'albergo.

Essi sono Attilio T... di 48 anni e Giov. Z.... di 40, quest'ultimo nato a Dardago (Sacile), entrambi abitanti a Cannaregio.

Arresti. In Pordenone venne arrestato Emanuele De Casali perchè trovato di notte in possesso di strumenti atti a sforzare serrature e dei quali non seppe giustificare la destinazione.

— In Pontebba venne arrestato Pietro Candolini da Venzone proveniente dall'Austria, perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini, rifiutandosi violentemente di assoggettare il *proprio bagaglio alle prescritte disinfezioni.*

CRONACA CITTADINA

Adunanza elettorale

All'adunanza privata tenuta sabato a mezzodì nella sala superiore del teatro Minerva, fecero atto di presenza o mandarono la loro adesione una cinquantina di elettori, appartenenti ai diversi Collegi della provincia.

Dopo opportuna discussione sui mezzi più efficaci da addottarsi per la riuscita dei candidati del partito liberale, fu deliberato di incaricare la presidenza della adunanza a promuovere la costituzione di comitati elettorali in tutti i paesi della provincia, ed a costituire un comitato centrale residente in Udine; il quale avrebbe il doppio scopo e di proporre il candidato pel Collegio di Udine e di appoggiare colla stampa ed altrimenti le candidature che *venissero proposte* dai comitati locali. Fu anche ritenuto che due membri di ciascuno dei comitati locali facciano parte del comitato centrale.

Polemica elettorale.

Il *Castello* tira cannonate contro l'adunanza in Udine dei progressisti per le prossime elezioni, contro i promotori, contro il metodo.

Se tanto avversa i progressisti, o diremo meglio i liberali, con chi parteggierà? coi costituzionali? coi clericali? *Si spieghi.*

O vuole far chiesa a sè. Difatti il *clichet* che sta in capo al giornale, mantiene ancora *le fortificazioni* austriache distrutte sotto il Sindaco Pecile.

Se tira contro i promotori, tira contro balle di cotone. Costoro non aspirano a nulla. Dica che vuole il *Castello*, le elezioni non vanno lasciate al caso, e perchè riescano bene sono necessari accordi fra le persone che più si occupano della cosa pubblica e fra Collegio e Collegio. E quando i giovani sonnecchiano o affettano svogliatezza od affari per non disturbarsi a lavorare e stare in breccia, bisogna che si muovano i vecchi.

Il confratello vuol seminare zizzania, ricordando antiche rivalità *fra il Billia* ed il Pecile, ma non è cosa buona che due persone, che nella cosa pubblica hanno avuto una parte abbastanza notevole, da avversari diventino amici per cooperare al bene pubblico?

Il *Castello* di carta spara... uno sproposito più grande del castello di pietra, quando, alludendo al *Doda*, dice che «pur essendo stato ministro, non seppe o non volle far nulla a vantaggio *delle classi diseredate* e per la soluzione della questione sociale».

Se c'è deputato e ministro di cui si possa dire tutto il contrario, è precisamente il Doda, basti citare l'abolizione del macinato, e la proposta di legge pelle quote minime.

La questione sociale durerà finchè dura l'umanità. Ciò che veramente ha diritto di attendere il popolo dagli uomini di cuore, è che cerchino e arrivino a temperare le crudezze fra classe e classe, a migliorare le condizioni dei meno abbienti, e preparare il desiderato benessere universale.

Il giornale *popolare democratico*, deve cercare nelle elezioni chi meglio propugni gli interessi della classe che intende rappresentare. Se egli ha un candidato proprio che vanti più benemerenze patriottiche, più esperienza parlamentare, più intelligenza, e sovra tutto più amore per le classi diseredate del nostro, noi ci associeremo a lui e gli batteremo le mani.

Ma se questo non ha, gli ricordiamo che è sano criterio politico quello di associarsi e votare per chi più si avvicina *alle proprie idee*, e non è pratico procedere per demolizione e per negazione senza creare nulla, e preferire di associarsi ad *elementi* che hanno sempre osteggiato il voto dato al popolo.

Col combattere il partito liberale, il *Castello* combatte contro i veri interessi del popolo. Ed è ora che questo impari a conoscere chi sono i suoi veri amici ed i suoi nemici, vale a dire chi cerca fargli del bene e chi del male.

Un progressista

I «CASI» DI TOLMINO
Non è cholera

Giovedì il Capitanato di Tolmino notiziava la Luogotenenza di Trieste che a Bergogna, in quel Distretto, si verificarono 4 casi sospetti di cholera e che uno degli attaccati moriva. In seguito a quella notizia la Luogotenenza disponeva che il medico sig. dott. Vittorio Liebmann bacteriologo si portasse subito a Tolmino per disporre l'opportuno e fare subito un esame bacteriologico.

Il dott. *Liebmann recavasi nel domani* (venerdì) sul luogo.

Da Tolmino giunse poi sabato sera alla nostra Prefettura un telegramma ufficiale col quale si diceva chiaramente che «la *sezione cadaverica e le indagini bacteriologiche smentiscono la sospettata natura coleriforme della malattia*, per la quale era stato mandato sul posto il medico bacteriologo dott. Liebmann.»

Le cateratte del cielo si sono aperte ieri e verso le tre e mezza pom. in varie parti della provincia è caduto un vero diluvio d'acqua. Di conseguenza i torrenti scesero ingrossati e torbidi, specialmente il Torre, ch'era ier sera pieno da una sponda all'altra.

Oggi il tempo è bello e la temperatura calda.

Istituto di credito provinciale e comunale. Si accerta che in una adunanza dell'alta Banca, presieduta dall'*onor. Fagiuoli, sotto-segretario* di Stato per il Tesoro, sia stata sottoscritta la convenzione per la *creazione* d'un Istituto di *Credito provinciale e comunale* che dovrebbe funzionare in principio del nuovo anno, provvisto di una forte garanzia ed autorizzato ad operare come il credito fondiario.

Nuovi segretari comunali. Nel numero di venerdì 30 settembre p. p. vennero ommessi i nomi dei signori Minciotti Giuseppe e Morassi Giuseppe Benigno, fra quelli dei dichiarati idonei all'affidio di segretario comunale in seguito agli esami sostenuti nei giorni 26, 27 e 29 *settembre presso quest. Prefettura.*

Sport. Il cavallo *Conte Verde* del sig. Luigi Facini vinse ieri a Mogliano il secondo premio nella corsa *Handicap* internazionale.

Processo politico a Trieste

Venerdì il Tribunale di Trieste condannava a cinque mesi d'arresto il sig. Arturo Zanetti, accusato di aver in *occasione dei funerali dell'avv. Vidacovich*, fatto emergere in una sua orazione funebre come il defunto nell'anno 1878 all'annunzio della morte di Vittorio Emanuele re d'Italia, aveva proposto in segno di lutto la sospensione della seduta municipale che in quella sera veniva tenuta, e come nell'anno 1882, si dichiarava contrario, in seno, al Consiglio di città, acchè il Comune contribuisca con una somma di denaro alla Esposizione industriale, colla quale si intendeva di solennizzare il 500. anniversario della dedizione di Trieste all'Augusta *Casa* d'Austria.

La Società comica Pietro Zorutti a Gorizia

Gorizia, 3 ottobre.

La rappresentazione datasi sulle scene del nostro Teatro di Società dai bravi filodrammatici della «Pietro Zorutti» soddisfece completamente il pubblico, del quale, come altre volte, gli egregi dilettanti si cattivarono il favore. Il pubblico numeroso applaudì più volte gli interpreti del lavoro del Bosetti, che fu anche esso chiamato al proscenio.

Piacque assai, e se ne volle la replica, il brano di poesia del Zorutti, declamato con brio ed eleganza dal bravo dilettante Bochiera Vittorio.

La farsa del Leitenburg *Un truc di gnove date*, ottenne un completo successo essendo stata recitata con tutta quella spigliatezza e vis comica necessarie all'interpretazione di tal sorta di lavori.

La sagra di Pagnacco. Stante l'imperversare del tempo di ieri, la sagra di Pagnacco non ebbe luogo, e venne rimandata a domenica 9 corrente.

L'indicatore postale telegrafico pel 1897 fu pubblicato dall'amministrazione delle R. R. Poste ed è un volume che potrà essere consultato da quanti desiderano conoscere le norme più minute sul modo di funzionare di quell'importante servizio pubblico.

Una chiave a doppio pettine fu rinvenuta stamane in Giardino presso lo stabilimento Bardusco. Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla presso la redazione del *Friuli*.

Arresto. Le guardie di città arrestarono ieri Antonia Micheloni d'anni 37 da Portogruaro perchè oziosa e vagabonda, priva di mezzi di sussistenza e di personali recapiti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 25 settembre al 1 ottobre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Maria Facchini fu Giuseppe, d'anni 72, casalinga — Maria Belgrado, d'anni 1 — Angelina Variolo di Clemente, d'anni 7, scolara — Giuliano Dianan di Giuseppe, di mesi 9 — Luigi Tomada di Francesco, d'anni 1 e mesi 5 — Angelo Asti fu Paolo, d'anni 10, scolaro — Anna Lugano di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 3 — Erminia Zamolo di Vittorio, di mesi 7.

Morti all'Ospitale civile.

Floreano Rolandi, di mesi 1 — Giuseffa Zonaro-Secco fu Giuseppe, d'anni 74, casalinga — Giuseppe Zamò fu Giov. Batt., d'anni 80, stalliere — Felicita Rizzi fu Giovanni, d'anni 29, operaia — Goffredo Savio fu Angelo, d'anni 60, libraio.

Totale 13

Matrimoni.

Angelo Magrini, disegnatore, con Rosa Simonetti, modista — Luigi Stilo, sotto capo guardia carceraria, con Emilia Quarante, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo Jacolutti, falegname, con Giuseppina Tagliamini, operaia — Domenico Bergamasco, stalliere, con Lucia Angeli, serva — Giuseppe Provvisionato, oste, con Maria Mariuzza, casalinga.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.8	746.2	747.2	748.9
Umido relat.	75	81	70	75
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	6.2	11.0	19.8	goccie
Vento (direzione	—	E	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	18.8	19.0	17.0	18.2

Temperatura (massima 20.6
(minima 16.3
Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 2 10 Settembre 1892

Tempo probabile

Cielo nuvoloso con piogge. Venti freschi meridionali temperatura sempre elevata.

IL DISCORSO FERRARI

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

I giornali di stasera pubblicano un largo sunto del discorso di Ferrari a Rimini.

La *Patria* e la *Tribuna*, alle quali l'autore lo aveva mandato preventivamente, lo pubblicano integralmente.

La *Patria* fa commenti benevolissimi. Lo chiama la proclamazione della democrazia parlamentare. Dice che il partito è ora poco numeroso, ma ha un prossimo avvenire. Gli spetterà di reggere i destini del paese.

La *Tribuna* loda il coraggio e la lealtà di Ferrari. Domanda che l'esempio sia imitato dai candidati. Si sostituisca l'esposizione di concetti politici ai meschini intrighi di retroscena. In fatto — dice — il discorso è franco e sincero.

La *Riforma* si limita a pubblicare un sunto molto più largo di quello della *Stefani*, sottolineando i punti importanti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il 2 ottobre a Roma

Ieri fu commemorato a Roma l'anniversario del plebiscito romano. Tutti gli edifizi pubblici e moltissimi privati furono imbandierati. Nella mattina ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi alle Scuole comunali. Molte case furono la sera illuminate; in tutte le piazze vi furono concerti. A grande richiesta, fra l'entusiasmo e gli applausi della folla, vennero quasi ovunque bissati l'inno reale e quello di Garibaldi.

Ernesto Renan

Ieri mattina alle 6.20 è morto a Parigi Ernesto Renan. Era nato il 27 febbraio 1823 a Trèguier in Brettagna.

Egli non ricevette i soccorsi religiosi: morì assistito dal figlio, dalla figlia e dal genero.

NOSTRO TELEGRAMMA PARTIC.

Le forniture militari

Verona 4, ore 6.25 pom. — Oggi a mezzodì si sono tenute in tutto il Regno e per ogni singolo corpo d'armata le aste a schede segrete per le forniture militari.

In passato il ministero della guerra teneva le aste in lotti di tre corpi d'armata.

Col nuovo sistema inaugurato dall'on. Pelloux, il Governo avrà un forte utile, che per quest'anno puossi fissare nella cifra di circa quattro milioni. Il maggior numero degli aspiranti produce più notevoli ribassi.

La fornitura del V. corpo d'armata, con sede nella nostra città, e che comprende tutte le provincie del Veneto, veniva deliberata l'anno passato da Carlo Borgè col ribasso del 6.67 per cento e questi poscia la cedeva facendo un ottimo affare, a quella medesima società che oggi la deliberò col 11.29 per cento di ribasso.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

COSE D'ARTE

Un telegramma di Gallina

La *Gazzetta di Venezia* di ieri conteneva una lettera di certo sig. Benedetti, il quale proponeva che fosse fatta una dimostrazione a Gallina al suo prossimo arrivo nella città natale, reduce dai trionfi di Vienna e con ucita valigia e copioni di due nuove commedie.

Gallina, appena letta quella lettera corse al *telegrafo e spedì il seguente* spiritoso telegramma alla *Gazzetta*, che lo pubblica oggi:

Cividale 2, ore 11.30 ant.

Ringrazio il signor Benedetti, ma resterei a Cividale, qualora credessi che egli insistesse nella sua cortese minaccia. In teatro arte. In piazza passeggio. Nella cassetta molti biglietti.

Saluti da

Gallina.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute l'1 ottobre 1892.

Venezia	22	85	17	18	25
Bari	22	89	24	61	4
Firenze	57	71	23	48	47
Milano	71	87	48	79	1
Napoli	81	76	72	90	6
Palermo	28	42	43	35	72
Roma	13	31	4	38	75
Torino	38	46	50	85	81

Corriere commerciale

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1892.

XVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	97,290.74
Effetti scontati	»	3,557,014.74
Anticipazioni contro depositi	»	87,780.86
Valori pubblici	»	937,675.52
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,387.64
Debitori in Conto Corr. garantito	»	228,017.51
Riporti	»	48,500.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	91,286.68
Agenzia Conto corrente	»	44,158.57
Stabile di proprietà della Banca	»	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	389, 24.50
Depositi a cauzione anticipazioni	»	115,124.97
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,000.—
Depositi liberi	»	135,369.30
Valori del fondo Prev. Impiegati	»	11,558.25
Totale dell'Attivo	L.	4,849,510.27
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 20,968.05		
Tasse Governative . » 10,874.31	»	31,242.36
	L.	4,880,752.63

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 160,987.54	»	460,987.54
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	10,962.02
Depositi a risp. L. 1,147,974.84		
Id. a piccolo risp. » 103,530.48		
Id. Conto C. » 1,850,734.26	»	3,092,239.58
Fondo prev. imp. Valori) 11,558.25 Denaro) 1,094.32	»	15,652.57
Ditte e Banche corrispondenti	»	449,044.13
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	40,676.—
Azionisti Conto dividendi	»	1,249.—
Assegni a pagare	»	693.40
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	504,347.47
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,000.—
Detti liberi	»	135,369.30
Totale del passivo	L.	4,769,214.81
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 79,178.15		
Risconto e saldo utili eser. precedente . . . » 32,369.07	»	111,537.82
		4,880,752.63

Il Presidente
Giuseppe de Puppi

Il Sindaco
A. Bonini

Il Direttore
Omero Locatelli

Sete

Milano, 1 ottobre.

Il miglioramento graduato della situazione e dei prezzi, si accentuò ancor più nel corso della settimana, raggiungendosi per greggie sublimi e belle per l'esportazione le L. 58, e sino a L. 59 e 60 per qualità classiche e di marca. Non meno ricercati i titoli fini da 8 a 11 denari, ottennero gli stessi ricavi secondo qualità, sempre però se di perfetto incannaggio.

I lavorati, per quanto lo permise la loro continua deficienza, ebbero pure degli affari, ai corsi migliorati che abbiamo già segnati.

I bozzoli secchi presentarono contrattazioni del pari attive, praticandosi da L. 14 a 14.50 per gialli nostrali a rendita a norma della qualità, e da fr. 13.80 a 14.05 in oro per gialli Salonicco, pronti ed a consegna.

Riguardo alle sete asiatiche da Yokohama si annuncia essere quel mercato sprovvisto di greggie filatura e grappe, in seguito ai forti acquisti americani.

Quotansi fr. 62 per filature n. 1 titolo 10|12.

Per le chinesi, a Shanghai, si è sempre all'aumento. Notiamo pagati anche da noi:

Fr. 30 a 30.50 per tsatlée n. 5 genere *Gold Kung*;

Fr. 31.50 a 32 per tsatlée n. 5 superiori genere *Gold Lion Kientze*.

Nei cascami si effettuarono parecchie vendite di partite struse belle e classiche, pagandosi da lire 9.75 a 10.25 con tendenza a progredire.

Così da lire 5 a 5.15 per doppi in grana gialli primarii.

Sostenuti anche i bassi cascami.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

GIUDIZII AMERICANI

su la pubblicità

Barnum. « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa ».

Bonner. « Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunzi ».

Franklin. « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla ».

Stewart. « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo ».

Thomeus (il riccò milionario). « Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume* — se ne possede uno — tanto sullo staio dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt. « Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere? »

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *3 Ottobre 1892.*

Rendita	24 sett.	26 sett.	27 sett.	28 sett.	29 sett.	set. 30	1 ott.	3 ott.
Ital. 5 % contanti	96.15	96.5.	96.50	96.50	96.57	96.60	96.60	96.40
» fine mese aprile	96.20	96.40	96.60	96.60	96.60	96.70	96.60	96.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	487.—	488.—	488.—	488.—	488.—	486.—	488.—
» » » 4 ½	488.—	488.—	489.—	490.—	490.—	492.—	490.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	458.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1300.—	1352.—	1350.—	1350.—	1350.—	1360.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1045.—	1025.—	1025.—	1025.—	1040.—	1025.—
» Veneto	233.—	238.—	243.—	243.—	243.—	245.—	244.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	665.—	668.—	669.—	670.—	673.—	663.—	673.—	678.—
» » Mediterranee	558.—	541.—	544.—	547.—	545.—	554.—	554.—	554.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.30	103.30	103.30	103.25	103.15	103.10	103.10	103.05
Germania »	127.80	128.10	127.70	127.65	127.65	127.½	127.50	127.65
Londra »	26.05	26.05	26.05	26.04	26.—	26.—	25.95	26.—
Austria e Banconote »	217.35	217.¾	217.—	217.—	217.—	2.16.90	2.16.80	216.70
Napoleoni »	20.69	20.65	20.60	20.60	20.60	20.58	20.57	20.56
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.12	93.40	93.60	93.60	95.42	93.66	93.60	93.50
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano – Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani – **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Lerato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute?? **Liquore Stomatico Ricostituente**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

INDUSTRIA PAESANA

Fonderia – Officina Meccanica – BASTANZETTI – Udine – Arezzo

FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza — Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla**, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

FOTOGRAFIE

Ultime Novità! — Ultime Novità!

(10,000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante**, lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia**.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 6.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.56 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (Friuli)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.60, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffe e latte ecthè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50** - inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco